

pace non fu fatta che dopo altri quindici anni, come a suo tempo dirò (1).

#### C A P O IV.

##### *Il doge Marino Morosini : il Collegio de' signori di notte al criminale.*

Mentre siffatte cose avvenivano in Candia, il doge Jacopo Tiepolo aveva rinunciato alla ducale dignità, ed erasi ritirato a chiudere i suoi giorni in pace nel silenzio del chiostro, ad imitazione di varii de' suoi predecessori, ed eravi anche morto nell'anno 1251. La sua rinuncia accadde a' 2 di maggio dell'anno 1249; ed il giorno 19 di giugno gli fu dato successore Marino Morosini, cui più volte ho avuto occasione di nominare, parlando di onorevoli ministeri a lui affidati dalla repubblica. La sua elezione fu eseguita secondo le nuove leggi stabilite dal suo antecessore: ma il suo governo non fu di lunga durata, perchè troppo egli era innanzi cogli anni allorchè vi fu sollevato. Ne contava sessantotto; fu doge appena tre anni e mezzo. Tuttavolta, anche in questo breve spazio di tempo ebbe occasione di meritarsi lode con saggi provvedimenti vantaggiosi allo stato.

E primieramente ricorderò l'istituzione della magistratura nominata *Collegio dei signori di notte al criminal*. Imperciocchè sino a questo tempo avevano sorvegliato alla civile tranquillità del popolo veneziano i due magistrati del *Proprio* e de' *cinque savii alla pace*. Ma col crescere della popolazione e coll'affluenza de' forestieri a Venezia, crebbero altresì i motivi di dover provvedere alla pubblica quiete. Era anche fatalmente quel secolo, in cui le fazioni desolatrici di tutta l'Italia avevano resi familiarissimi per le città e

(1) Laugier, *Stor. ven.*, lib. VIII: nelle pag. 330 e 341 del II tom. dell'ediz. di Venezia 1767.